



glesì del vicino e famigerato South-Side, da sempre regno della povertà "nera" senza uscita. Sulla 60esima strada, all'angolo con Woodlawn Avenue, sorge la biblioteca della Law School, dove Obama insegnò con successo; sulla 51esima si nasconde tra sempreverdi la villetta di Barack e Michelle; al 1518 della 53esima strada si affacciano la Cafeteria Valois, il modesto self-service preferito dal nuovo presidente, e il Barber's shop che da anni gli incornicia il volto. L'insegna è uno sgangherato neon intermittente che disegna forbici e pettine. A nobilitare la placida zona oggi presidiata come non mai, oltre al piccolo ma brillante Hyde Park Art Center, che allestisce mostre di fotografi e artisti locali, sta la celebre e orizzontale Robie House di F.L. Wright (58esima e Woodlawn ave.) mentre, verso il Lake Shore Drive, troneggia grandioso come il Louvre il Museum of Science and Industry (5700 South Lake Shore Drive).

Nonostante l'estensione e 2.800.000 abitanti, Chicago conta distretti a misura d'uomo. La si può percorrere persino sugli instabili monopattini elettrici che si noleggiavano a ogni angolo. Si vedono traballare la sera sulla panoramica pista d'asfalto del Lake Shore, di fronte al marmoreo Shedd Aquarium, all'ombra delle torri di vetro di Mies van der Rohe o del lineare Museum of Contemporary Art, ai piedi della lama piramidale che accoglie i clienti

del Sofitel Watertower e sotto i pinnacoli neogotici della Chicago Tribune Tower. Un altro viaggio lento lo riservano i battenti lungo il Chicago River. Dal fiume nel Loop, in piena e trafficata downtown, si aprono panorami inattesi e si possono osservare i dettagli architettonici dei primi grattacieli d'America in mattoni rossi. Le architetture di Chicago affascinano non tanto nel loro insieme, che non raggiunge l'impatto forestale di Manhattan, ma viste singolarmente. Sono sempre ben distanziate tra loro, come le 25 ville costruite da Wright nel quartiere residenziale di Oak Park, raggiunto dalla metropolitana sopraelevata. I vagoni sorpassano un mosaico di isole etniche, modesti prefabbricati periferici divisi da centinaia di campetti di terra battuta dove i ragazzi neri giocano a baseball, imitando le prodezze dei Cubs, o a pallacanestro, sognando le acrobazie dei Bulls. I loro padri hanno importato da New Orleans il culto del jazz e del blues, tanto che sono più di 15 i club come il Jazz Showcase, il Davenport's, Elastic, il Green Mill. Oak Park, dove nacque Hemingway nel 1899, è un capitolo a parte. Qui F.L. Wright per primo interpretò le esigenze degli uomini d'affari. Gli interni esplodono verso quel parco che Hemingway definì "ricco di tanti prati ma pochi cervelli". Definizione che oggi suona ingenerosa: Chicago, nuova Obamaland, è ricca di talenti. Ma i *chicagoans* non se ne vantano mai.

In alto: una libreria antiquaria a Hyde Park; una sala dell'Hyde Park Art Center; la Trump Tower, ultimo dei grattacieli nati a Chicago. Sotto: il complesso della Chicago University; una casa di mattoni rossi, retaggio del primo Novecento; la Crown Fountain, nel Millennium Park. Nella pagina a sinistra: il Cloud Gate, opera di Anish Kapoor al Millennium Park.